

Una grande vela spiegata al vento è il simbolo dell'edificio dedicato alla nautica

## A Latisana il distretto regionale della nautica

La ex Caserma Radaelli sarà riconvertita a Centro direzionale

di Gianfranco Borghello\*

Lunedì 22 giugno u.s., in una partecipata conferenza tenutasi nell'aula consiliare del Comune di Latisana, è stato presentato il progetto transfrontaliero F.A.T.E.. Questi si propone di riconvertire i siti militari dismessi, e quindi di valorizzare e riutilizzare le aree e le eventuali costruzioni esistenti per realizzare dei centri direzionali e di servizio alle imprese e per la creazione di imprese. Riguardo a quest'ultimo aspetto, gli incubatori sono la culla delle imprese nascenti e sono uno dei pochi volani reali tra imprese, università, centri di ricerca e possono fare la differenza per il tessuto socioeconomico nel quale operano. Nei centri direzionali si possono pure realizzare dei centri servizi per i cittadini, possibilmente collegati in rete tra loro, per favorire la crescita economica e sociale del territorio. In tale conferenza il Sindaco di Latisana, Micaela Sette, ha indicato un percorso attraverso il quale l'Amministrazione comunale di Latisana intende utilizzare lo spazio dell'area dell'ex caserma Radaelli, dismessa da oltre venticinque anni.

Di questi siti, vista la posizione confinaria della regione Friuli V.G., ce ne sono parecchi, in molti casi dotati di dimensioni notevoli e spesso collocati all'interno dei centri cittadini. Una circostanza, quest'ultima, come è stato evidenziato, che non facilita le soluzioni per l'attuazione di progetti finanziariamente sostenibili da parte delle Amministrazioni comunali, soprattutto quando queste riguardano piccoli Comuni con un basso rapporto di residenti rispetto all'area disponibile. Non basta in alcuni casi pensare di potervi fare fronte da soli, anche prevedendo l'apporto dell'iniziativa privata, sia per l'aspetto residenziale sia per quello commerciale. Tale impostazione era stata tenuta presente anche da parte del Comune di Latisana per l'area dell'ex caserma.

Quale migliore occasione quindi per l'Amministrazione comunale se non quella di poter utilizzare il progetto F.A.T.E.?

Il giorno dopo, martedì 23 giugno, alle 20.30 sempre in sala consiliare, alla presenza del Sindaco, di diversi assessori, dei due tecnici incaricati – il dott. Loris Celetto e l'arch. Gianpietro Ermacora - e dei rappresentanti delle associazioni di categoria del territorio, è stato illustrato il progetto preliminare per il riutilizzo dell'area dell'ex caserma Radaelli. Il Comune aveva elaborato delle idee progettuali in passato in modo autonomo, questo fin dal momento della cessione della ex caserma da parte del demanio al Comune avvenuta nel 2001. Proprio per questo, si può dire, che il Comune, anticipando i tempi, si era posto esattamente sulla linea di sviluppo indicata dal progetto F.A.T.E., per cui attualmente si trova in una fase molto avanzata e con previsione di inizio dei lavori nella primavera 2010. Ma per fare cosa? Dato il forte degrado in cui versa l'intera area non è stato possibile prevedere un recupero degli immobili presenti, per cui questi saranno completamente rasi al suolo e verranno realizzati tre immobili in tre lotti d'intervento distinti, finanziati con procedure diverse.

In uno troverà spazio la nautica, con un centro servizi integrato nautica e turismo, assieme ad un centro servizi associativi e istituzionali per le imprese, dove si prevede un utilizzo da parte di enti ed associazioni collegate con il comparto della nautica da diporto.

Nel secondo si insedieranno la biblioteca, l'ufficio relazioni con il pubblico, l'anagrafe comunale, la stazione multimediale, gli sportelli informatici, l'agenzia delle entrate e le sedi di associazioni.

Il terzo edificio sarà a disposizione degli investimenti privati in particolare, come sedi di banche, uffici, incubatori di impresa come quelli del BIC Fvg, attività commerciali e artigianali.

La presentazione è stata fatta dal Sindaco che poi ha dato la parola all'assessore all'innovazione, Salvatore Benigno, che del progetto è il curatore. Questi, dopo aver approfondito le motivazioni politiche ed economiche, ha invitato tutti alla collaborazione rivolgendosi in particolare agli operatori presenti nel campo della nautica, quali principali e diretti interessati: "Oggi la Regione ha creduto in noi ritenendo che quanto

proposto abbia veramente una valenza imprenditoriale e possa costituire un volano per l'economia. Tutto ruota attorno al settore della nautica da diporto e al nostro fianco ci sono le associazioni di categoria degli artigiani per dare concretezza e contenuto alla nostra progettualità”.

Il dott. Loris Celetto, della società B.A.T., consulente finanziario per il Comune, ha elencato le modalità ed il tipo dei vari finanziamenti che saranno utilizzati per l'esecuzione delle opere, coadiuvato dal funzionario comunale, architetto Fabrizia Martella, nella veste di responsabile del procedimento per il recupero dell'area dell'ex Caserma Radaelli.

La presentazione grafica del progetto è stata effettuata dall'arch. Gianpietro Ermacora, progettista dell'opera, con proiezione di vari documenti e di foto sia reali che virtuali proponendo sia la visione della situazione attuale che la simulazione dell'opera completata.

Riguardo al manufatto dedicato alla nautica, questo si presenta collocato su una base di fondazione un po' più stretta, come il piano terra, rispetto alla parte soprastante più larga partendo dal primo piano, ma leggermente rastremante verso i piani superiori, conferendogli, nelle intenzioni del progettista, una visione prospettica più leggera, “quasi sospesa”. Il corpo portante principale sarà costruito in cemento armato e ferro con finiture laterali fatte con grandi pannelli applicati traforati. Quello che lo caratterizza sarà un unico pannello frontale, che si estenderà su tutta la facciata, con forma ricurva che richiama una grande vela spiegata al vento. Sicuramente di grande impatto visivo!

L'area complessiva del sito è di poco meno di 10.000 mq posizionata in modo centrale nell'area cittadina, prospiciente la statale 14 in via Marconi e poco distante dalla stazione ferroviaria e degli autobus.

Come anticipato, il progetto nel suo insieme prevede la divisione dell'area in tre lotti, previo abbattimento, in due fasi, delle costruzioni esistenti considerate, a seguito di sondaggi e valutazioni tecniche, inutilizzabili per evidenti limiti strutturali. Inoltre, non essendo gravate da vincoli architettonici o di pregio, permette ai progettisti di avere a disposizione una superficie da utilizzare nella maniera migliore e di operare in ciascuna area autonomamente senza ostacoli.

La prima area cantierabile sarà quella destinata alla nautica da diporto, essendo già dotata del finanziamento necessario pari a 3 milioni di euro stanziati in base alla Legge Regionale n. 17/08 art. 3 - commi 50-51-52, non a blocco unico ma distribuiti nell'arco di 20 anni in tranches di € 150 mila l'anno. Il tutto sarà sostenuto da un equivalente mutuo acceso dall'Amministrazione comunale con il contributo pubblico concesso in conto interessi per il costo dello stesso.

La costruzione, dotata di tutti i servizi, avrà uno sviluppo verticale su 5 piani e uno orizzontale complessivamente di 1.200 mq.

Temi come formazione, innovazione e ricerca saranno privilegiati specie se sostenuti da progetti ed indicazioni collegate a necessità ed esigenze del comparto nautico, oltre ad attività direzionali e di rappresentanza con sala per congressi, convegni e incontri.

La collaborazione con i Parchi scientifici e tecnologici regionali, in primis “Area Science Park”, è già stata avviata e a tal proposito esiste un accordo di massima per delle attività specifiche da svolgere specie nel campo dell'innovazione. Con “ASSONAUTICA Udine” sono previste collaborazioni per quanto riguarda la promozione, e con il distretto tecnologico navale e nautico regionale “DITENAVE” per la ricerca e la formazione.

L'impegno delle Associazioni economiche e di categoria, a partire da CNA Nautica FVG, come pure dei vari portatori d'interessi locali ed extra locali, dovrà essere, accogliendo l'invito dell'assessore comunale Benigno, quello di costituire il distretto regionale della nautica da diporto, con sede principale a Latisana. Questo perché diventi un punto di riferimento europeo, oltre che nazionale e regionale, in grado di valorizzare tutto il territorio marino regionale, con i suoi tre ambiti costieri della laguna di Marano e Grado, del Golfo di Panzano e del Golfo di Trieste.

*\*Presidente di CNA Nautica FVG*

Di B.G.

